



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Direzione generale per il personale scolastico - Ufficio IV

Personale docente ed educativo

Alle OO.SS.

Del comparto scuola

Loro sedi

OGGETTO: Chiarimenti in merito alla quantificazione dei margini di adeguamento dell'organico di diritto alle situazioni di fatto

Per la quantificazione dei margini di adeguamento dell'organico di diritto alle situazioni di fatto quest'anno non si ritiene, al momento presente, possibile discostarsi dal totale dei posti risultanti dalla quantificazione dell'adeguamento dello scorso anno (628.067).

Si è dovuto pertanto innanzitutto ricondurre a posti interi gli spezzoni orari superiori alle 6 ore, il che ha portato a un totale complessivo di 626.654 posti.

L'ulteriore differenza tra il totale raggiunto e il tetto massimo utilizzabile è stato assegnato a ciascuna regione attraverso una perequazione tra le percentuali di variazione degli alunni rispetto allo scorso anno e la percentuale di variazione dei posti sempre rispetto all'anno scolastico precedente, questo al fine di evitare di dover successivamente intervenire nel caso di regioni che dimostrassero discrasie eccessive in negativo tra il totale dei posti comprensivi degli spezzoni di quest'anno e il totale dei posti utilizzati lo scorso anno.

Il primo passo è consistito nel calcolare le variazioni percentuali di alunni e posti da un anno scolastico all'altro, utilizzando i dati dell'organico di fatto, per l'a.s. 2014/15, e quelli dell'organico di diritto, per l'a.s. 2015/16 (i posti dell'organico di diritto naturalmente includono, oltre ai posti comuni interi, anche il valore degli spezzoni orari rapportati a posto intero).



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Direzione generale per il personale scolastico - Ufficio IV

Personale docente ed educativo

Quindi, si è proceduto a scorporare, regione per regione, la variazione relativa degli alunni dalla variazione relativa dei posti, in modo da individuare l'evoluzione dei posti al netto della differenza da un anno all'altro dovuta all'aumento o alla diminuzione degli alunni.

L'indice ottenuto è stato in seguito standardizzato per permettere di comparare il comportamento delle grandezze esaminate tra le regioni: se l'indice standardizzato assume valore negativo occorre riequilibrare la diminuzione di posti, assegnandone in aggiunta; al contrario, il valore positivo dell'indice conduce a una piccola riduzione di posti.

A questo punto, sono stati divisi i valori negativi da quelli positivi e sono stati riportati, gli uni separatamente dagli altri, a una scala pari a 100. Così, sono state ricavate le percentuali utili a ripartire in maniera imparziale i posti da distribuire e quelli da sottrarre, a partire dal vincolo che la differenza tra i posti aggiunti nelle diverse regioni e quelli sottratti non superasse la differenza tra il totale dei posti assegnati lo scorso anno e il totale dei posti comprensivi degli spezzoni orari e avendo cura di ridurre al minimo il numero di posti eventualmente da detrarre.

Ad esempio, consideriamo il caso in cui a una riduzione degli alunni, da un anno all'altro, dell'1,48%, corrisponda una diminuzione dei posti dello 0,3%; sottraiamo alla variazione percentuale dei posti quella degli alunni, otteniamo un valore pari a 1,18%, che misura quale sarebbe dovuto essere, in percentuale, il decremento dei posti se il loro andamento fosse stato coerente con quello degli alunni. Se l'indice assume valore positivo, i posti sono aumentati in misura maggiore degli alunni, o sono cresciuti a fronte del calo degli alunni, o sono diminuiti di meno rispetto agli alunni, come in questo caso, e occorre riequilibrare il dato sottraendo posti.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Direzione generale per il personale scolastico - Ufficio IV

Personale docente ed educativo

Ora, standardizziamo la differenza tra le variazioni percentuali, ovvero calcoliamola nuovamente rispetto alla media e alla varianza della distribuzione di tutte le differenze regionali. L'indice standardizzato che ne risulta attenua o accentua la variazione assoluta della singola regione a seconda che questa sia maggiore o minore di quella media nazionale e in tal modo è possibile aggiungere o togliere posti nelle diverse regioni equamente rispetto all'intero territorio nazionale sempre entro il margine utilizzabile di cui sopra

Lo scrivente resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento a riguardo

Il Dirigente

Giuseppe Bonelli

